

IN SALA OPERATORIA

L'ANESTESIA? COME UN ABITO: SU MISURA

L'anestesia va in pensione. Al suo posto arriva la tailoring anesthesia, ovvero un approccio che prevede il modellamento dell'anestesia come fosse un abito disegnato per rispondere ai fabbisogni specifici del paziente. Parola di Giorgio Della Rocca, Professore Ordinario di Anestesiologia e Direttore della Scuola di Specializzazione in Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore presso l'Università degli Studi di Udine, nonché Direttore della SOC Clinica di Anestesia e Rianimazione presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine: "Per ogni paziente viene costruito un protocollo di analgesia post-operatoria con l'obiettivo di prevenire e curare il dolore che si presenta dopo la chirurgia". La principale fonte di preoccupazione legate all'anestesia da parte di chi si deve sottoporre a un intervento chirurgico riguarda anche le possibili complicanze, soprattutto per i pazienti fragili (anziani, bambini, grandi obesi, persone con patologie del sistema cardiocircolatorio o problemi respiratori). Tra queste, la Sindrome da Curarizzazione Residua, che si verifica quando il corpo non riesce a espellere completamente i miorilassanti assunti con l'anestesia, e che comporta difficoltà di respirazione - anche gravi - alterazioni della visione, debolezza e affaticabilità. Sembra tutto ovvio, ma al giorno d'oggi "ai timori più comunemente legati al doversi sottoporre ad intervento chirurgico si aggiungono, al momento dell'ingresso nel "Blocco Operatorio", gli effetti sensoriali negativi derivanti da un ambiente "estraneo" e spersonalizzante" - dichiara il Prof. Alessandro Vergallo, Dirigente medico di Anestesia e Rianimazione - Presidio Ospedaliero Spedali Civili - ASST Spedali Civili di Brescia, e aggiunge: "Per quanto riguarda i disagi, la corretta informazione è un'indispensabile condizione per affrontare al meglio possibile



le preoccupazioni delle persone/pazienti che vanno sotto i ferri, alle quali una sola persona/professionista è in grado di dare le migliori risposte: l'anestesista rianimatore". Questo a conferma che il lavoro di squadra è fondamentale, come ribadito dal Prof. Antonio Corcione, Presidente SIAARTI e Direttore Anestesia e

Rianimazione all'Ospedale Monaldi di Napoli. Di questo e altro si è parlato a Roma, nell'incontro di formazione organizzato da MSD Italia, "Anestesiologia: uno sguardo multiprospettico. Le innovazioni metodologiche, le responsabilità del medico e i bisogni del paziente".

Roberta Maresci

DOMANDE & RISPOSTE



PERCHÉ CADONO I CAPELLI MA CRESCONO I PELI DEL NASO?

"I capelli crescono da 0,1 a 0,5 mm al giorno e raggiungono una lunghezza determinata da fattori genetici e ambientali. Sono però più lunghi dei peli delle ciglia, di quelli del naso o delle orecchie, perché hanno funzioni e struttura diverse. Per esempio i peli delle sopracciglia impediscono al sudore di colarci sugli

occhi. Quelli del naso e delle orecchie ostacolano l'entrata dei corpi estranei, mentre i capelli, se abbondanti, riparano efficacemente dal sole e dai traumi. Però, mentre un capello può vivere fino a tre anni, le ciglia non superano i 3-6 mesi. I peli sulle braccia due mesi. Le ciglia per esempio, sono più robuste e

spesse dei peli che ricoprono il resto del corpo. Somigliano ai peli presenti nel naso e nelle orecchie, di cui condividono anche la funzione protettiva. Se vengono tagliate, ricrescono come gli altri peli, ma non superano mai una certa lunghezza", spiega Antonino Di Pietro, dermatologo a Milano. Ma non finisce qui: a differenza degli altri peli, non incanutiscono. "La differenza nella caduta dei capelli e nella crescita dei peli la fanno i bulbi piliferi che, sulla loro superficie, presentano dei recettori simili a dei pulsanti in grado di far funzionare le cellule che fabbricano il capello. Questi "bottoni" vengono stimolati dagli ormoni androgeni. L'eccesso di testosterone tende a far crescere i peli, ma se viene captato meno dalle cellule dei capelli, questi vengono meno stimolati e quindi cadono più facilmente. Un valido rimedio è il sesso: aumentando le endorfine, aumenta la quantità di ossigeno che arriva ai capelli. Se volete arrestarne la caduta, un valido alleato sono i semi di sesamo: particolarmente ricchi di rame e zinco, mantengono vivo il colore dei capelli, migliorandone la morbidezza e la lucentezza.

Roberta Maresci



CREATO SANGUE IN POLVERE

Prendete dell'acqua sterile e miscelatela al sangue in polvere. Quel che otterrete si chiama ErythroMer. Non è fantascienza ma realtà per ricercatori della Washington University School of Medicine di St Louis. "Logicamente il globulo rosso artificiale è più piccolo rispetto a quello naturale, ed è costituito da proteine di emoglobina umana, purificato, rivestito con uno speciale polimero sintetico e concepito per essere liofilizzato", spiega il dr. Allan Doctor. Una ricerca svedese ha recentemente scoperto che è possibile produrre sangue artificiale utilizzando una particolare proteina contenuta nella barbabietola da zucchero, molto simile all'emoglobina umana. A lunga conservazione (oltre un anno), le sacche possono essere comodamente

immagazzinate a temperatura ambiente. La notizia rappresenta la salvezza in alcune circostanze estreme, come nei casi di trasfusioni in quelle zone dove il reperimento risulta impossibile oppure per rifornire automediche e ambulanze. Al momento i test sono ancora solo su animali da laboratorio, la speranza è che in futuro prossimo il nuovo sangue artificiale possa salvare molte vite umane.**R. M.**

